

**BILANCIO AL 31.12.2016**  
di CASSA RURALE DELLA VALLE DEI LAGHI

Signori Soci,

presentiamo in questo documento il bilancio di Cassa Rurale Valle dei Laghi dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016.

Vengono illustrati i risultati della gestione d'impresa nell'ambito finanziario e creditizio, mentre l'attività svolta in ambito sociale dalla nostra Cooperativa trova descrizione nella relazione del Bilancio sociale.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 'Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione' e successivi aggiornamenti.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, che ha tra l'altro previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2016 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d'Italia.

# ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

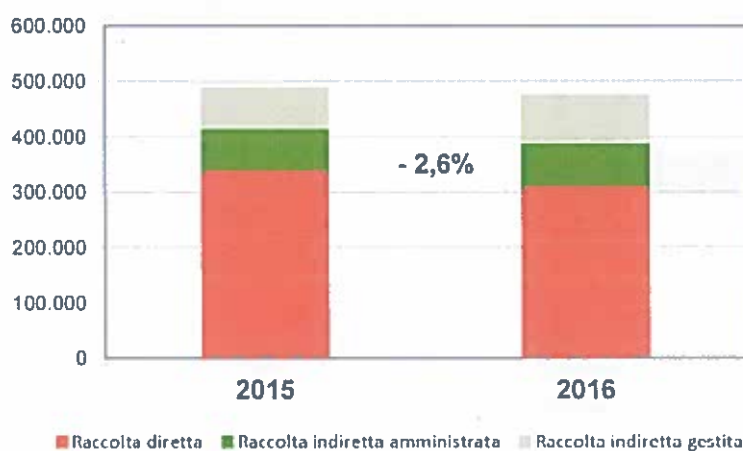
## 1. AGGREGATI PATRIMONIALI

### 1.1 Raccolta complessiva

La raccolta complessiva a fine 2016 è pari a 486,4 milioni di euro, importo sostanzialmente in linea con la consistenza dell'esercizio precedente (-0,5%). La raccolta complessiva da clientela ordinaria, ossia non comprensiva di prestiti obbligazionari interbancari, ammonta a 476,4 milioni di euro e segna un calo del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Raccolta	31.12.2016	31.12.2015	var.	var. %
Raccolta diretta	320.027	338.373	-18.347	-5,4%
Raccolta indiretta	166.332	150.515	15.817	10,5%
Raccolta amministrata	76.223	74.807	1.416	1,9%
Raccolta gestita	90.109	75.708	14.401	19,0%
<b>RACCOLTA TOTALE</b>	<b>486.358</b>	<b>488.888</b>	<b>-2.530</b>	<b>-0,5%</b>

#### Evoluzione della raccolta complessiva da clientela



### 1.2 Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela ordinaria, che ha assunto nel corso dell'anno un andamento decrescente in parte legato a travasi di liquidità verso le forme del risparmio gestito, a fine 2016 si attesta a 310,0 milioni di euro (-8,4%). Sommando all'aggregato il prestito obbligazionario subordinato emesso il 31 maggio 2016 per un valore nominale di 10,0 mln di euro, la raccolta diretta risulta pari a 320,0 milioni di euro, valore in calo del 5,4% rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

All'interno della diretta, flettono del 39,0% i prestiti obbligazionari, a fine anno pari a 64,3 milioni di euro; le emissioni obbligazionarie non comprensive del p.o. interbancario di cui sopra ammontano a 54,3 milioni di euro e segnano una contrazione del 48,5%. Parte della relativa liquidità alimenta la crescita dei conti correnti passivi, che salgono a 196,0 milioni di euro realizzando una crescita annua del 14,2%; il loro peso sulla raccolta diretta passa

dal 50,7% dello scorso anno al 61,2% di fine 2016. Risultano in rialzo del 7,5% i certificati di deposito, che raggiungono 43,9 milioni di euro. Con riferimento alle forme tecniche meno consistenti, crescono leggermente i depositi a risparmio, a fine 2016 pari a 7,8 milioni di euro (+5,4%), mentre si contraggono del 39,1% i conti deposito, attestandosi a 8,1 milioni di euro.

Raccolta diretta	31.12.2016	31.12.2015	var.	var. %
Conti correnti	196.010	171.604	24.405	14,2%
Conti deposito	8.051	13.224	-5.173	-39,1%
Depositi a risparmio	7.777	7.378	400	5,4%
Certificati di deposito	43.911	40.839	3.073	7,5%
Pronti contro termine	0	0	0	
Obbligazioni	64.277	105.328	-41.051	-39,0%
di cui valutate al fair value	0	0	0	
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>320.027</b>	<b>338.373</b>	<b>-18.347</b>	<b>-5,4%</b>
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio*	3.454	4.307	-854	-19,8%

\* L'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate è relativo alle operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari

Si evidenzia che risultano iscritte a bilancio passività a fronte di attività cedute e non cancellate per 3,5 milioni di euro, relative ad operazioni di cartolarizzazione che, come più avanti illustrato nella sezione dedicata agli impieghi, sono state oggetto di 'ripresa' nel passivo perché non soddisfacenti i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta 'derecognition'.

Il rapporto impieghi (comprensivi dei mutui cartolarizzati)/raccolta da clientela al 31 dicembre 2016 risulta pari a 69,6%, a fronte di 70,5% di fine esercizio precedente.

Composizione della raccolta diretta	31.12.2016	31.12.2015
Conti correnti	61,2%	50,7%
Conti deposito	2,5%	3,9%
Depositi a risparmio	2,4%	2,2%
Certificati di deposito	13,7%	12,1%
Pronti contro termine	0,0%	0,0%
Obbligazioni	20,1%	31,1%
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

### 1.3 Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, a fine 2016 pari a 166,3 milioni di euro, realizza una crescita annua di 10,5 punti percentuali grazie alla ricomposizione del risparmio delle famiglie dai depositi a scadenza al risparmio gestito. Quest'ultimo, cresce in tutte le sue componenti (gestioni patrimoniali, fondi comuni di investimento, fondi pensione e assicurazioni a contenuto finanziario) attestandosi a 90,1 milioni di euro, importo superiore del 19,0% alla consistenza dell'anno precedente.

Sostanzialmente invariata la raccolta amministrata che chiude l'esercizio a 76,2 milioni di euro (+1,9%).

Raccolta indiretta	31.12.2016	31.12.2015	var.	var. %
Raccolta amministrata	76.223	74.807	1.416	1,9%
Raccolta gestita	90.109	75.708	14.401	19,0%
Fondi comuni di investimento	40.166	33.013	7.153	21,7%
Gestioni patrimoniali	29.247	23.842	5.405	22,7%
Fondi pensione e assicurazioni finanziarie	20.696	18.853	1.843	9,8%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>166.332</b>	<b>150.515</b>	<b>15.817</b>	<b>10,5%</b>
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	45,8%	49,7%		
Raccolta gestita/raccolta indiretta	54,2%	50,3%		

## 1.4 Impieghi

Gli impieghi alla clientela al 31 dicembre 2016 ammontano a 217,1 milioni di euro e segnano una contrazione del 9,2% rispetto all'esercizio precedente. Al lordo delle rettifiche di valore l'aggregato risulta pari a 272,8 milioni di euro (-6,5%).

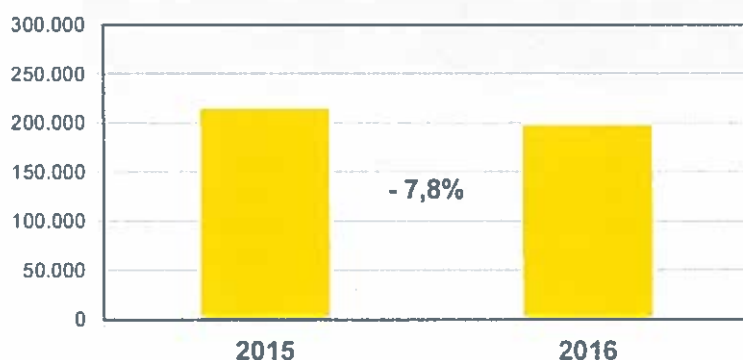
Gli impieghi vivi alla clientela, in calo del 7,8%, si attestano a 197,7 milioni di euro e rappresentano il 59,8% dell'attivo fruttifero della banca. Al loro interno sono compresi mutui cartolarizzati, ossia attività cedute e non cancellate dal bilancio, per un valore di 17,3 milioni di euro<sup>1</sup>.

I crediti per cassa erogati a soci sono pari a 113,0 milioni di euro e rappresentano il 61,6% del totale degli impieghi alla clientela.

I mutui comprensivi dei cartolarizzati ammontano a 166,5 milioni di euro, consistenza in calo del 5,5% e pari al 77,1% degli impieghi totali alla clientela; per quasi l'80% sono costituiti da mutui ipotecari. Gli utilizzi di credito in conto corrente flettono del 21,7% e si portano a 27,2 milioni di euro. Le altre linee di credito a breve, salvo buon fine e anticipo fatture, risultano pari a 2,9 milioni di euro (+4,8%).

Si evidenzia che a seguito della firma del protocollo di fusione con Cassa Rurale Alto Garda è stato definito un accordo con quest'ultima relativo alla concessione del credito e degli sconfinamenti e alla gestione del portafoglio deteriorato.

### Evolutione degli impieghi vivi alla clientela



<sup>1</sup> Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a mutui ipotecari in bonis ceduti a seguito di operazioni di cartolarizzazione e 'ripresi' nell'attivo perché non soddisfacenti i requisiti dello IAS 39 per procedere alla c.d. 'derecognition'. Conseguentemente si è proceduto all'iscrizione delle attività cartolarizzate residue all'impairment collettivo delle suddette attività cedute e allo storno della tranche dei titoli junior sottoscritta per la parte relativa alle attività cedute.

Impieghi vivi clientela	31.12.2016	31.12.2015	var.	var. %
Conti correnti	27.179	34.719	-7.540	-21,7%
Mutui	166.544	176.157	-9.613	-5,5%
di cui: Attività cedute non cancellate*	17.284	22.211	-4.927	-22,2%
Finanziamenti s.b.f. / a.f.	2.947	2.812	135	4,8%
Altri finanziamenti	988	701	287	40,9%
<b>IMPIEGHI VIVI CLIENTELA</b>	<b>197.659</b>	<b>214.389</b>	<b>-16.731</b>	<b>-7,8%</b>

\* L'importo delle attività cedute e non cancellate si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati nel 2006 e 2007

### 1.4.1 Qualità del credito

Nell'ultimo anno la qualità del credito della Cassa Rurale ha mostrato i primi segnali di miglioramento: è diminuita la consistenza dei crediti deteriorati, per via del rientro di alcune posizioni. Nel corso dell'esercizio si è proceduto ad un aggiornamento delle stime sugli immobili a garanzia delle posizioni deteriorate. Inoltre, in seguito alla delibera assembleare alla fusione per incorporazione in Cassa Rurale Alto Garda, l'adozione della policy del credito di quest'ultima ha consentito di incrementare ulteriormente la copertura dei non performing loans, passata dal 48,65% di fine 2015 all'attuale 56,59%.

A fine anno i crediti deteriorati al lordo dei fondi di svalutazione risultano pari a 96,8 milioni di euro, consistenza in calo di 8,8 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente, e rappresentano il 35,49% degli impieghi lordi alla clientela.

Al netto delle svalutazioni i crediti deteriorati ammontano a 42,0 milioni di euro, valore in calo del 22,9% e corrispondente al 19,37% degli impieghi alla clientela (22,81% a fine 2015). Decrescono sia le sofferenze che le inadempienze probabili: le prime flettono del 24,5% e si portano a 18,3 milioni di euro, le seconde diminuiscono del 20,9% e si attestano a 22,6 milioni di euro.

A fine esercizio l'indice di copertura delle sofferenze è pari a 69,14%, quello delle inadempienze è pari a 38,01%. L'indice di copertura degli impieghi alla clientela, ossia il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, sale al 20,44% dal 18,03% dello scorso esercizio.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette sugli impieghi alla clientela imputate a conto economico e la relativa esposizione lorda, cala dal 10,19% del 2015 al 2,09% per effetto della consistente diminuzione delle rettifiche di valore sui crediti dell'esercizio.

Qualità del credito	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta	
	importo	incidenza %	importo	indice copertura	importo	incidenza %
<b>Crediti in bonis</b>	<b>175.976</b>	<b>64,51%</b>	<b>955</b>	<b>0,54%</b>	<b>175.021</b>	<b>80,63%</b>
<i>di cui forbome</i>	4.194	1,54%	21	0,50%	4.173	1,92%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>96.834</b>	<b>35,49%</b>	<b>54.794</b>	<b>56,59%</b>	<b>42.040</b>	<b>19,37%</b>
<i>di cui forbome</i>	21.864	8,01%	10.502	48,03%	11.362	5,23%
<b>Sofferenze</b>	<b>59.170</b>	<b>21,69%</b>	<b>40.910</b>	<b>69,14%</b>	<b>18.260</b>	<b>8,41%</b>
<i>di cui forbome</i>	6.829	2,50%	3.952	57,87%	2.877	1,33%
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>36.455</b>	<b>13,36%</b>	<b>13.858</b>	<b>38,01%</b>	<b>22.597</b>	<b>10,41%</b>
<i>di cui forbome</i>	14.654	5,37%	6.548	44,68%	8.106	3,73%
<b>Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate</b>	<b>1.209</b>	<b>0,44%</b>	<b>26</b>	<b>2,14%</b>	<b>1.183</b>	<b>0,55%</b>
<i>di cui forbome</i>	381	0,14%	2	0,52%	379	0,17%
<b>IMPIEGHI CLIENTELA</b>	<b>272.809</b>	<b>100%</b>	<b>55.749</b>	<b>20,44%</b>	<b>217.060</b>	<b>100%</b>

Qualità del credito				
Esposizione netta	31.12.2016	31.12.2015	var.	var. %
Crediti in bonis	175.021	184.622	-9.601	-5,2%
Crediti deteriorati	42.040	54.547	-12.507	-22,9%
Sofferenze	18.260	24.190	-5.930	-24,5%
Inadempienze probabili	22.597	28.583	-5.986	-20,9%
Esposizioni scadute	1.183	1.774	-591	-33,3%
<b>IMPIEGHI CLIENTELA</b>	<b>217.060</b>	<b>239.168</b>	<b>-22.108</b>	<b>-9,2%</b>

Qualità del credito		
Indici	31.12.2016	31.12.2015
Crediti deteriorati/impieghi clientela (lordi)	35,49%	36,41%
Crediti deteriorati/impieghi clientela (netti)	19,37%	22,81%
Sofferenze/impieghi clientela (lordi)	21,69%	18,87%
Sofferenze/impieghi clientela (netti)	8,41%	10,11%
Inadempienze probabili/impieghi clientela (lordi)	13,36%	16,92%
Inadempienze probabili/impieghi clientela (netti)	10,41%	11,95%
Copertura impieghi clientela	20,44%	18,03%
Copertura crediti deteriorati	56,59%	48,65%

#### 1.4.2 Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2016 si evidenziano 18 posizioni che rappresentano una 'grande esposizione', così come definita dall'art. 392 del Regolamento UE 575/2013 (CRR), per un valore complessivo di bilancio di 151,8 milioni di euro; il valore complessivo ponderato delle relative attività di rischio è pari a 68,0 milioni di euro.

Di queste, tre posizioni sono relative allo Stato italiano, alla Centrale Finanziaria del Nord Est e a Mediocredito Trentino Alto Adige (per un valore nominale complessivo di 111,8 milioni di euro e un valore ponderato di 43,1 milioni di euro); le rimanenti 15 posizioni sono relative a clientela privata, per un valore nominale complessivo di 39,9 milioni di euro e un valore ponderato di 24,9 milioni di euro.

#### 1.5 Posizione interbancaria e attività finanziarie

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2016 è pari a 23,1 milioni di euro. Si evidenzia che nei crediti verso banche sono compresi titoli Loans and receivables per un importo di 5,0 milioni di euro.

Nel corso dell'anno si è proceduto alla dismissione di circa la metà delle attività finanziarie detenute nel portafoglio AFS e capitalizzato plusvalenze per 1,3 milioni di euro. Sono stati contestualmente rimborsati i finanziamenti ottenuti dalla Banca Centrale Europea (BCE) per complessivi 85,0 milioni di euro. Alla data di chiusura del bilancio 2016 non detiene finanziamenti BCE.

Il portafoglio di proprietà è interamente composto da attività finanziarie classificate AFS.

Posizione interbancaria	31.12.2016	31.12.2015	var.
Crediti verso banche	23.422	24.458	-1.036
Debiti verso banche	298	85.497	-85.198
<b>TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b>	<b>23.124</b>	<b>-61.038</b>	<b>84.163</b>

Attività finanziarie	31.12.2016	31.12.2015	var.	var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.096	174.518	-83.421	-47,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>91.096</b>	<b>174.518</b>	<b>-83.421</b>	<b>-47,8%</b>

Struttura del portafoglio di proprietà	31.12.2016	comp. %
Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0,0%
Azioni e strumenti di capitale	0	0,0%
Fondi e Sicav azionari	0	0,0%
Obbligazioni	0	0,0%
Fondi e Sicav obbligazionari	0	0,0%
Portafoglio bancario	91.096	100,0%
Azioni e strumenti di capitale	128	0,1%
Fondi e Sicav azionari		0,0%
Partecipazioni	3.626	4,0%
Obbligazioni	86.029	94,4%
Fondi e Sicav obbligazionari		0,0%
Fondi e Sicav immobiliari		0,0%
Fondi e Sicav bilanciati	1.312	1,4%
<b>TOTALE PORTAFOGLIO TITOLI</b>	<b>91.096</b>	<b>100,0%</b>

## 1.6 Derivati di copertura

Come nell'esercizio precedente, alla data di chiusura di bilancio la banca non detiene contratti derivati.

## 1.7 Immobilizzazioni materiali e immateriali

L'attivo del bilancio evidenzia al 31.12.2016 attività materiali per 4,9 milioni di euro (in calo di 15,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente per via della vendita di un immobile acquisito per recupero crediti sito nel comune di Arco), attività immateriali per 1.747 euro (-52,2%); non sono iscritte partecipazioni.

## 1.8 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti dal Fondo beneficenza, che a fine esercizio ammonta a 93 mila euro, dal Fondo benefit ai dipendenti, pari a 52 mila euro, dal Fondo canone trasformazione DTA, pari a 55 mila euro, e dal Fondo per gli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale (110 mila euro).

## 1.9 Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto di bilancio alla fine dell'esercizio 2016 ammonta a 22,2 milioni di euro, importo dimezzatosi (-49,1%) in seguito alla copertura della perdita dell'esercizio 2015. Il patrimonio al netto della perdita dell'esercizio 2016 risulta pari a 16,2 milioni di euro (-27,1%).



Patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	var.	var. %
Capitale sociale	10	10	0	1,0%
Sovraprezzi di emissione	2	1	1	75,0%
Riserve da valutazione	21	74	-53	-71,6%
Riserve	22.210	43.629	-21.419	-49,1%
Patrimonio netto	22.244	43.715	-21.471	-49,1%
Utile di esercizio destinato a riserva	-5.999	-21.420	15.421	-72,0%
Patrimonio netto decurtato della perdita d'esercizio	16.244	22.295	-6.050	-27,1%

La voce 'Riserve' è interamente composta dalle riserve di utili propriamente dette (riserva legale).

Tra le 'Riserve da valutazione' figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita (128 mila euro), le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti (-107 mila euro) e altre riserve di utili (-7 mila euro).

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	31.12.2016			31.12.2015		
	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito	272	-171	101	785	-629	156
Titoli di capitale	0	0	0			0
Quote di O.I.C.R.	27	0	27	22	-13	9
Finanziamenti	0	0	0			0
<b>Totale</b>	<b>299</b>	<b>-171</b>	<b>128</b>	<b>807</b>	<b>-643</b>	<b>164</b>

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile. Conformemente alle disposizioni, i fondi propri sono ottenuti dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Cassa Rurale, utilizzabili per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Nello specifico, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui fondi propri delle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 467, secondo capoverso, del CRR, la facoltà esercitata nel 2013 da Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti dalle esposizioni di cui sopra ha un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente il momento a partire dal quale cessi la discrezionalità esercitata da Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2017 Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS, evidenziando che, in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità comunitarie competenti, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea (ossia le banche less significant), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale, ovvero sterilizzare l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni.

Pertanto la Cassa Rurale, che ha esercitato la scelta di neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2013.

Al 31 dicembre 2016 i fondi propri, determinati in applicazione della richiamata regolamentazione prudenziale, sono pari a 22,9 milioni di euro, a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) pari a 221,4 milioni di euro. I fondi propri si compongono di capitale primario di classe 1 per 14,4 milioni di euro e di capitale di classe 2 per 8,4 milioni di euro. Quest'ultimo si compone di un prestito obbligazionario subordinato quinquennale emesso in data 31 maggio 2016 per un valore nominale di 10,0 milioni di euro. L'operazione di rafforzamento patrimoniale si è resa necessaria a seguito dello sfioramento dei requisiti patrimoniali minimi conseguente alla perdita registrata nell'esercizio 2015.

Fondi propri	31.12.2016	31.12.2015
Capitale primario di classe 1 (CET1)	14.432	21.515
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0
Capitale di classe 1 (Tier 1)	14.432	21.515
Capitale di classe 2 (Tier 2)	8.428	0
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>22.860</b>	<b>21.515</b>

Per quanto concerne i coefficienti patrimoniali, oltre ai requisiti minimi regolamentari a partire dalla data del 31.12.2015 la Cassa Rurale è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi, imposti da Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito riportato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1, CET 1 ratio, pari al 7,0%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale: tale coefficiente è vincolante (target ratio) nella misura del 5,6%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1, Tier 1 ratio, pari all'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale: tale coefficiente è vincolante nella misura del 7,4%, di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale totale, Total Capital ratio, pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale: tale coefficiente è vincolante nella misura del 9,9%, di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP.

Al 31 dicembre 2016 il CET 1 ratio e il Tier 1 ratio sono pari a 6,52%: entrambi soddisfano il requisito minimo regolamentare (rispettivamente 4,5% e 6,0%) ma non il requisito combinato di riserva di capitale; il CET 1 ratio rispetta il requisito di capitale aggiuntivo (target ratio 5,6%), mentre il Tier 1 ratio rimane inferiore al valore vincolante del 7,4%.

Il Total capital ratio a fine 2016 risulta pari a 10,33%, valore superiore sia al requisito minimo regolamentare (8,0%) che al target ratio dello SREP (9,9%), ma che rimane leggermente inferiore al requisito minimo comprensivo della riserva di conservazione del capitale.

Con riferimento al non rispetto al 31 dicembre 2016 di parte dei requisiti di cui sopra, non sono stati adottati provvedimenti dal momento che dalla data del 1° gennaio 2017 Cassa Rurale della Valle dei Laghi è stata incorporata in Cassa Rurale Alto Garda.

## 2. RISULTATI ECONOMICI

Il margine di interesse dell'esercizio 2016 risulta pari a 6,5 milioni di euro, in ribasso del 20,4% rispetto all'anno precedente. Gli interessi attivi e i proventi assimilati, pari a 8,9 milioni di euro, flettono del 26,5% per effetto da un lato della riduzione degli interessi attivi da clientela (legata alla contrazione sia dei volumi creditizi che del loro tasso medio), dall'altro della dismissione di parte delle attività finanziarie detenute nel portafoglio di proprietà. Gli interessi passivi e gli oneri assimilati ammontano a 2,4 milioni di euro, importo in calo del 38,9% per via del decremento dei depositi della clientela e del loro minore costo medio.

Il margine da clientela, che si attesta a 5,4 milioni di euro, segna un ribasso del 21,1%; il margine della tesoreria, pari a 1,1 milioni di euro, perde 10,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Le commissioni nette da servizi, pari a 2,4 milioni di euro, decrescono del 5,1% principalmente a causa della diminuzione delle commissioni derivanti dalla tenuta e gestione di conti correnti.

Tra le voci della gestione finanziaria, complessivamente pari a 1,4 milioni di euro, si segnala la realizzazione di utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per un ammontare di 1,3 milioni di euro (-44,1%); i dividendi ammontano a 107 mila euro (-24,1%).

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, si attesta a 10,3 milioni di euro e perde 23,8 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio.

In seguito all'imputazione di rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altre operazioni finanziarie per un importo complessivo di 5,8 milioni di euro, il risultato netto della gestione finanziaria risulta pari a 4,6 milioni di euro, a fronte di -16,4 milioni di euro di fine 2015. In proposito si rileva il calo delle rettifiche di valore nette su crediti che da 29,7 milioni di euro dell'esercizio 2015 passano a 5,7 milioni di euro del 2016 (-80,8%).

I costi operativi iscritti a bilancio ammontano a 10,3 milioni di euro e superano del 38,4% l'importo dell'esercizio precedente. L'incremento è principalmente legato al computo, all'interno delle spese per il personale, di oneri pari a 1,7 milioni di euro derivanti dall'attivazione del Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo. Gli interventi relativi al Fondo in oggetto, attivato in relazione all'operazione di fusione con Cassa Rurale Alto Garda, ha riguardato 8 dipendenti. Le spese del personale comprensive degli oneri di cui sopra risultano pari a 5,5 milioni di euro, in rialzo del 46,2% rispetto all'esercizio 2015. In rialzo anche le altre spese amministrative (+13,0%), complessivamente pari a 4,6 milioni di euro; tra queste si evidenzia in particolare l'incremento delle spese per prestazioni professionali (942 mila euro, a fronte di 589 mila euro dello scorso esercizio), per via delle maggiori spese legali per il recupero dei crediti. All'interno delle altre spese amministrative sono ricompresi gli oneri relativi ai contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione (166 mila euro) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS, 113 mila euro).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri consistono in 165 mila euro, di cui 110 mila euro per impegni a favore del Fondo di Garanzia Istituzionale. Gli ammortamenti su attività materiali e immateriali sono complessivamente pari a 310 mila euro (-7,9%), mentre gli altri proventi netti di gestione ammontano a 304 mila euro (-63,8%).

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta in perdita di 6,0 milioni di euro; detratte le imposte dirette di competenza dell'esercizio (41 mila euro), l'esercizio 2016 si chiude con una perdita netta di 6,0 milioni di euro (-21,4 milioni di euro il risultato netto del 2015).

## Componenti del Conto economico



## STRUTTURA OPERATIVA

### 1. RISORSE UMANE

#### 1.1 Composizione e consistenza del personale

A fine 2016 risultano in attività presso la Cassa Rurale 52 dipendenti, tutti in forza a tempo indeterminato, e 4 risorse con contratti di somministrazione di lavoro interinale.

Con riferimento alla ripartizione delle risorse umane per genere, al 31 dicembre 2016 il personale maschile ammonta a 30 unità, quello femminile è pari a 22 unità (corrispondenti al 42,3%).

Composizione del personale per qualifica	31.12.2016	comp. %
Dirigenti	1	1,9%
Quadri direttivi	23	44,2%
Aree professionali	28	53,8%
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>100%</b>

Composizione del personale per età	31.12.2016	comp. %
< 35 anni	4	7,7%
36-45 anni	20	38,5%
46-55 anni	18	34,6%
> 55 anni	10	19,2%
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>100%</b>

#### 1.2 Trattamento economico

Il costo del personale bancario e interinale nel 2016 ammonta a 5,4 milioni di euro, in rialzo di 47,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La crescita delle spese del personale è legata all'attivazione degli strumenti previsti dal Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo, i cui oneri, pari a 1,7 milioni di euro, sono stati interamente computati a conto economico dell'esercizio 2016. Le previsioni di agevolazione all'esodo, tramite adesione volontaria, riguardano 8 unità lavorative in esubero.

### 2. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Il processo aggregativo tra Cassa Rurale della Valle dei Laghi e Cassa Rurale Alto Garda ha comportato, dalla data del 4 luglio 2017, il supporto di alcuni ruoli (responsabile crediti, responsabile organizzazione, risk manager) dell'incorporante a favore di quelli dell'incorporata.

A seguire sono state via via introdotte le prassi operative di Cassa Rurale Alto Garda. A tal fine e per favorire l'integrazione delle risorse umane, si è inoltre proceduto a distacchi temporanei del personale di Cassa Rurale della Valle dei Laghi presso Cassa Rurale Alto Garda.

# SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

## 1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si rimanda al paragrafo 2. Attività organizzative della sezione Struttura operativa della presente relazione.

## 2. GESTIONE DEI RISCHI

Nell'espletamento delle proprie attività la banca è esposta a diverse tipologie di rischio. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della Parte E della Nota integrativa, dedicata alle 'informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura' cui si rimanda.

### 2.1 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento al documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, relativo alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, si evidenzia che Cassa Rurale della Valle dei Laghi ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Continuità aziendale garantita dalla fusione per incorporazione in Cassa Rurale Alto Garda a fare data dal 1° gennaio 2017.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 C.C.

Lo statuto della Cassa Rurale, all'art. 2 "Criteri ispiratori dell'attività sociale" stabilisce che "Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio ed alla previdenza".

Nel rispetto della normativa e soprattutto della propria storia e della propria cultura aziendale, la Cassa Rurale pone una particolare attenzione al rapporto con i propri soci e con le comunità di riferimento, sia nell'attività prettamente bancaria che nelle altre attività a favore dei soci e delle comunità.

Nel servizio bancario la Cassa Rurale mantiene saldo il rapporto di prossimità con le comunità, avendo almeno uno sportello in ogni comune della Valle dei Laghi, di cui rappresenta la banca di riferimento del territorio.

Nell'ambito delle iniziative riservate ai soci la Cassa Rurale nel corso del 2016 ha organizzato serate informative e gite.

### 2. INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

La Cassa Rurale agisce nel rispetto dei principi e dei valori cooperativi, adottando un atteggiamento di inclusione sociale verso chi abbia interesse a fare parte della compagine sociale, secondo il principio della porta aperta.

Il consiglio di amministrazione ha sempre accolto tutte le richieste dei soci in possesso dei requisiti statuari.

Anche per il 2016 la Cassa Rurale ha agevolato l'ingresso nella base sociale dei giovani, esentando quelli con meno di 26 anni dal versamento della quota di sovrapprezzo dell'azione.

Al 31 dicembre 2016 la base sociale della Cassa Rurale è composta da 3.883 unità, a fronte di 3.934 di fine 2015. I nuovi soci entrati a fare parte della compagine sociale nel corso del 2016 sono 53 (33 maschi e 20 femmine), di cui 14 con subentro, e ne sono usciti 104 (77 maschi, 25 femmine e 2 società).

Soci per genere	31.12.2016	comp. %
Maschi	2.663	68,6%
Femmine	1.161	29,9%
Società	59	1,5%
<b>TOTALE</b>	<b>3 883</b>	<b>100%</b>

Soci per comune	31.12.2016	comp. %
Vezzano	595	15,3%
Terlago	457	11,8%
Trento	613	15,8%
Sarthe	739	19,0%
Calavino	546	14,1%
Cavedine	933	24,0%
<b>TOTALE</b>	<b>3 883</b>	<b>100%</b>

### 3. INFORMAZIONI SULL'INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITA', AI SENSI DELL'ART. 90 DELLA CRD IV

L'indicatore relativo al rendimento delle attività, calcolato, ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, al 31 dicembre 2016 ammonta a -1,72% (-4,66% alla fine dell'esercizio precedente).

### 4. EVOLUZIONE ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELL'ORGANO DI VIGILANZA

A seguito dell'accertamento ispettivo di Banca d'Italia svoltosi dal 26 gennaio al 25 marzo 2016, di cui si è riportato nella relazione sulla gestione 2015, si è dato corso all'operazione di fusione per incorporazione di Cassa Rurale della Valle dei Laghi in Cassa Rurale Alto Garda, operativa dal 1° gennaio 2017.

### FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si veda il paragrafo precedente.

### INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella parte H 'operazioni con parti correlate' della nota integrativa, cui si fa rinvio.

### EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Si veda il paragrafo 'Evoluzione Accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza'.



## PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

La perdita di esercizio ammonta a 5.999.426,97euro.

La proposta di copertura della perdita è esposta nella tabella che segue.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO	IMPORTO RISERVA	A COPERTURA DELLA PERDITA
<b>RISERVE DI CAPITALE</b>		
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.083,76	2.083,76
<b>RISERVE</b>		
Riserva legale*	22.210.341,96	5.997.343,21
<b>ALTRE RISERVE</b>		
Riserva di utili IAS 8	-5.738,59	-
Riserva di fusione legge Amato anno 1990**	-	-
Riserva TFR-FIP DL 124/1993**		
<b>RISERVE DI VALUTAZIONE</b>		
Riserve di rivalutazione monetaria**	22.210.341,96	5.997.343,21
<b>TOTALE</b>		<b>5.999.426,97</b>

Valori espressi in euro

\* Riserva da ricostituire prima di poter procedere alla distribuzione di utili

\*\* Riserve da ricostituire prima di poter procedere alla distribuzione di utili salvo delibera dell'assemblea straordinaria

Relazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Rurale Alto Garda nella seduta del 28 marzo 2017.

## BILANCIO AL 31.12.2016

### STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2016	31.12.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.502.906	2.372.449
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.096.350	174.517.591
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	23.422.454	24.458.153
70.	Crediti verso clientela	217.060.478	239.168.334
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	4.931.856	5.814.886
120.	Attività immateriali	1.747	3.655
	di cui: - avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	8.009.627	9.623.296
	<i>a) correnti</i>	3.898.300	1.568.280
	<i>b) anticipate</i>	4.111.327	8.055.016
	- di cui alla L. 214/2011	3.832.098	7.513.935
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	2.741.229	3.478.888
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>348.766.647</b>	<b>459.437.252</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2016	31.12.2015
10.	Debiti verso banche	298.363	85.496.578
20.	Debiti verso clientela	215.452.654	196.691.197
30.	Titoli in circolazione	108.188.532	146.166.849
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	164.040	399.327
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	164.040	399.327
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	7.258.886	7.032.311
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	850.542	1.047.961
120.	Fondi per rischi e oneri	309.318	308.516
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	309.318	308.516
130.	Riserve da valutazione	21.049	74.011
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	22.210.342	43.629.472
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.084	1.191
180.	Capitale	10.266	10.160
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-5.999.427	-21.420.321
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>348.766.647</b>	<b>459.437.252</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci di conto economico		31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.890.449	12.092.165
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.430.633	-3.978.619
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>6.459.816</b>	<b>8.113.546</b>
40.	Commissioni attive	2.649.254	2.817.380
50.	Commissioni passive	-201.220	-238.508
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.448.034</b>	<b>2.578.872</b>
70.	Dividendi e proventi simili	106.999	140.995
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.238	640
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-13.499
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.284.889	2.757.277
	a) crediti	-44	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.284.743	2.298.182
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	440.713
	d) passività finanziarie	190	18.382
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	36.456	-2.905
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>10.345.432</b>	<b>13.574.926</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-5.765.047	-29.985.935
	a) crediti	-5.695.683	-29.729.149
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-69.364	-256.786
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.580.385</b>	<b>-16.411.009</b>
150.	Spese amministrative:	-10.162.093	-7.878.833
	a) spese per il personale	-5.537.598	-3.786.858
	b) altre spese amministrative	-4.624.495	-4.091.975
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164.862	-91.321
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-307.646	-328.208
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.908	-7.953
190.	Altri oneri/proventi di gestione	303.873	840.243
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>-10.332.636</b>	<b>-7.466.072</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-205.937	-547

250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-5.958.188	-23.877.628
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-41.239	2.457.307
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-5.999.427	-21.420.321
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	-5.999.427	-21.420.321

